



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

28 settembre 2025

Anno 20 - Numero 48
www.luccatranoi.it

XXVI Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi, l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato, non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti. Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia.
(Dn 3,31.29.43.42)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Ciò che garantisce il nostro futuro

Dio conosce per nome il povero Lazzaro mentre non ha nome il ricco epulone che non viene descritto come una persona particolarmente malvagia, ma solo troppo assorbita dalle sue cose per accorgersi del povero che muore davanti a causa sua...

Dio non conosce il ricco epulone, egli basta a se stesso, non ha bisogno di Dio, non si pone, all'apparenza, alcun problema religioso, è saldamente indifferente e si tiene debitamente lontano dalla sua interiorità. E Dio rispetta questa distanza. Il cuore della parabola non è la vendetta di Dio che ribalta la situazione tra il ricco e il povero, come a noi farebbe comodo pensare, in una sorta di pena del contrappasso. Il senso della parabola, la parola chiave per capire di cosa parliamo, è: *abisso*. C'è un abisso fra il ricco e Lazzaro, c'è un burrone incolmabile. La vita del ricco, non condannato perché ricco, ma perché indifferente, è tutta sintetizzata in questa terribile immagine: è un abisso la sua stessa vita. Probabilmente buon praticante, non si accorge del povero che muore alla sua porta. L'abisso invalicabile è nel suo cuore, nelle sue false certezze, nella sua supponenza, nelle sue piccole e inutili preoccupazioni. In altri tempi, quest'atteggiamento veniva chiamato "omissione": atteggiamento che descrive un cuore che si accontenta di stagnare, senza valicare la distanza per andare incontro al fratello. Abisso che nemmeno Dio riesce a colmare...



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Povert  e ricchezza sono situazioni anti-
che quanto il mondo. Come fare giustizia?
Apriamoci all'ascolto della sferzante paro-
la di Dio che verr  proclamata, disponia-
moci ancora una volta a condividere lo
stesso pane, affin  che chi condivide i doni
di Dio possa essere anche capace di condi-
videre i beni della terra.

Signore, Tu che fai giustizia agli oppressi e
dai il pane agli affamati: **Kyrie, eleison.**

Cristo, Tu che liberi i prigionieri e apri gli
occhi ai ciechi: **Christe, eleison.**

Signore, Tu che proteggi i forestieri e rial-
zi chi   caduto: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di
noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca
alla vita eterna. Amen

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in
terra agli uomini, amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoria-
mo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa, Signore Dio,
Re del cielo,

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio
unigenito, Ges  Cristo, Signore Dio,
Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che
togli i peccati del mondo, abbi piet  di
noi; tu che togli i peccati del mondo, acco-
gli la nostra supplica; tu che siedi alla de-
stra del Padre, abbi piet  di noi.

Perch  tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Ges  Cristo, con lo
Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, che conosci le necessit  del pove-
ro e non abbandoni il debole nella solitu-
dine, libera dalla schiavit  dell'egoismo
coloro che sono sordi alla voce di chi
invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede
salda nel Cristo risorto. Egli   Dio, e vive
e regna con te... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Am 6,1a.4-7)

Dal libro del profeta Amos

Guai agli spensierati di Sion
e a quelli che si considerano sicuri
sulla montagna di Samaria!
Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro
divani mangiano gli agnelli del gregge
e i vitelli cresciuti nella stalla.
Canterellano al suono dell'arpa,
come Davide improvvisano su strumenti
musicali; bevono il vino in larghe coppe
e si ungono con gli unguenti pi  raffinati,
ma della rovina di Giuseppe non si preoc-
cupano. Perci  ora andranno in esilio in
testa ai deportati e cesser  l'orgia dei dis-
soluti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 145)

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
d  il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

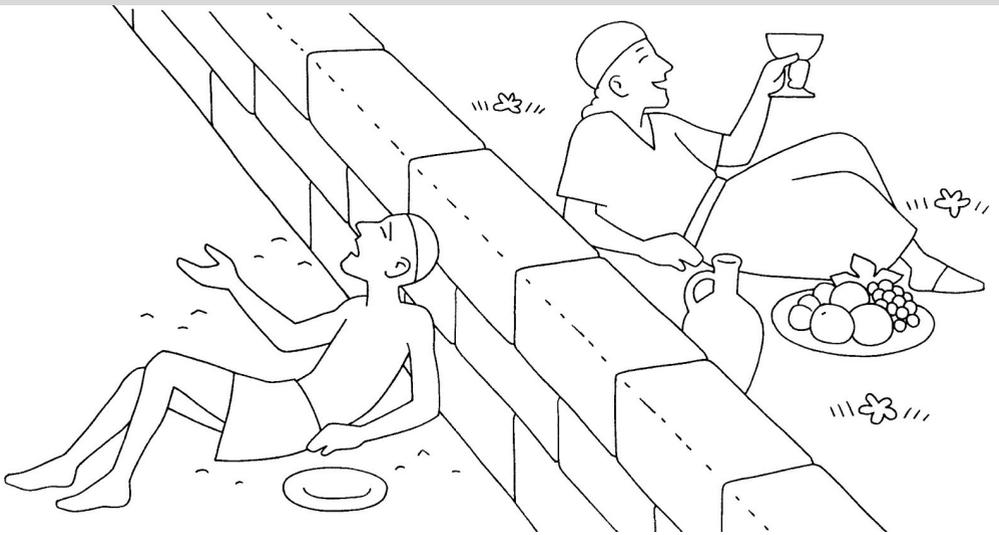
Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi   caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion,
di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (1 Tm 6,11-16)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo a Ti-
moteo*

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi
invece alla giustizia, alla piet , alla fede,
alla carit , alla pazienza, alla mitezza.
Combatti la buona battaglia della fede,
cerca di raggiungere la vita eterna alla
quale sei stato chiamato e per la quale hai



fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

VANGELO (Lc 16,19-31)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i

cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La struttura ideologica e testuale di questa domenica è parallela a quella della precedente: Luca continua attraverso una parabola il suo discorso caratteristico e appassionato contro la ricchezza, la parete invalicabile che sbarra la porta del Regno; Amos è ovviamente richiamato a causa della sua fiera e implacabile avversione per l'ingiustizia sociale; nell'epistolario paolino si chiude oggi l'antologia di brani tratti dalla prima lettera a Timoteo. Iniziamo la nostra lettura con la pericope profetica. Con la forza dirompente del suo sdegno di lavoratore della campagna e con la carica efficace della parola di Dio, Amos vorrebbe demolire le lussuose residenze dell'aristocrazia e degli alti burocrati statali in cui «sono accumulate violenza e rapina» (3,10). La casa d'estate e la casa d'inverno (3,15), i saloni tappezzati d'avorio che l'archeologia secoli dopo riporterà alla luce a Samaria (dove Amos predicava), gli splendidi divani damascati (3, 12) sono denunciati con violenza come vergogne, senza ricorrere alle diplomazie d'una esortazione moraleggiante. Il profeta passa poi ad attaccare le orge celebrate dalle alte classi nei loro palazzi. Il quadro, dipinto con tinte realistiche e con contrasti grotteschi, sprizza tutta la nausea di questo «pecoraio» (1,1) e «raccolgitore di sicomori» (7,14). «La vita oziosa e crapulona è dispiegamento e sperpero di ricchezze peccaminosamente ammassate e ostentazione di un lusso in nessun modo giustificabile («i letti d'avorio»). In modo particolare è stigmatizzato il gozzovigliare, accompagnato da scomposto schiamazzo, nel cui contesto (v. 5) il riferimento a David, l'«amabile cantore d'Israele» (2 Sam 23,1), è carico di pesante sarcasmo». Ma su tutte queste vergogne incombe il giudizio di Dio che non può restare indifferente davanti all'ingiustizia (v. 7). La ricchezza, l'egoismo sfacciato, la vita mondana, l'adorazione del successo e dell'intrigo, la corruzione estinguono nell'uomo non solo ogni possibilità di fede ma anche ogni capacità di comprensione e di intelligenza umana. Pochi anni dopo questo grido di denuncia di Amos, nel 722 a.C., le armate assire di Sargon II demolivano interamente Samaria e trascinavano i suoi abitanti nei campi di concentramento della Mesopotamia. Le parole di Amos avevano qui il loro tragico sigillo: «Perciò andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei buontemponi» (v. 7). Ed eccoci ai due quadri della celebre parabola lucana del ricco e di Lazzaro, un testo classico nella storia dell'arte cristiana e nella letteratura popolare anche per la scena «orientale» che suppone: un povero seduto davanti alla porta d'un vizir, il ricco che, secondo l'uso, si pulisce le mani unte di grasso con mollica di pane gettandola poi a terra. Il primo quadro della parabola potremmo intitolarlo «il quadro del ribaltamento», è la storia di un capovolgimento irreversibile di destini secondo la diversa logica di Dio nel giudicare i veri valori. Contro la tradizionale teoria della retribuzione che riteneva la ricchezza e il benessere segni della benevolenza di Dio e quindi della giustizia d'una persona Gesù rivela che essa è solo fonte di separazione da Dio e dai fratelli. La logica di Dio non è quella del potere e del successo. Inoltre, è noto che la tesi del ribaltamento della storia è una costante dell'insegnamento biblico dal cantico di Anna (1Sam 2) al Magnificat, dal libro della Sapienza (cc. 2 e 5 che potrebbero essere il commento ideale al nostro brano) alla redazione lucana delle Beatitudini accompagnate da altrettanti «guai!». È anche una costante della predicazione di Gesù: per il suo progetto di salvezza (il Regno) i ricchi sono assolutamente inutili, i poveri e i disprezzati sono i collaboratori insostituibili. Il secondo quadro della parabola potrebbe

essere chiamato dei «cinque fratelli». Esso è innanzitutto una religiosa ma troppo tardiva «ricerca del tempo perduto», è la scoperta della stoltezza di un tempo dedicato ad autoaffermazioni e a trionfi che ora non può più essere richiamato per trasformarlo in momento di conversione. È a questo punto che si spiega il titolo dato alla scena. I «cinque fratelli» sono ancora inseriti nell'arco della storia terrena. È lì che devono fare la loro scelta di conversione. E non per convenienza o per evidenti vantaggi (i segni prodigiosi) ma per scelta personale e libera. A questo basta l'ascolto della parola di Dio: «Hanno Mosè e i profeti: ascoltino loro!». Non servono le voci misteriose o le prove convincenti ma la decisione pronta e personale, il coraggio della scelta per la giustizia e l'amore. «Se si vuole essere credenti bisogna rifiutare decisamente il commisurare la propria speranza con quanto un vecchio uomo d'affari un po' insonnolito dopo il pranzo ritiene ragionevole e possibile». Durante il tempo della vita si chiedono, come facevano i Giudei, segni ragionevoli per decidersi a ravvedersi. Si rinvia la decisione attendendo una garanzia divina più sicura, si giustifica con mille scuse o impegni la propria riluttanza a scegliere la via dell'amore e della giustizia. Ed alla fine è troppo tardi, il «grande abisso è ormai scavato» (v. 26), i destini sono definitivamente sigillati. Anche Paolo inizia con un appello simile la parte strettamente riassuntiva e tematica dello scritto pastorale che finora ha steso: «tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza» (1 Tim 6,11). Abbiamo detto che ora Paolo sta tracciando una sintesi dell'intero discorso rivolto a Timoteo: infatti il centro del brano è rappresentato da un'espressione ripetuta due volte, «la bella professione/testimonianza» (vv. 12 e 13). Essa è stata pronunciata innanzitutto da Cristo che davanti a Ponzio Pilato ha dichiarato il mistero della sua regalità: «Io sono re. Per questo sono nato e venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità» (Gv 18, 37). Essa è proclamata da Timoteo nella sua professione di fede battesimale: è questa la sintesi del messaggio cristiano, la fede in Cristo. Una fede che è speranza nella sua piena manifestazione (v. 14), una fede che è carità nel «conservare senza macchia e irreprensibile il suo comandamento» (v. 14).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Signore, che riveli agli angeli la gloria del tuo volto, fa che la Chiesa viva alla luce della tua presenza, ascoltando la Tua Parola e mettendola in pratica. Noi ti preghiamo.

Signore, dona il tuo Spirito di pace a quanti si impegnano con il dialogo e le trattative per la risoluzione dei tanti conflitti presenti nel mondo. Noi ti preghiamo.

Signore, che hai ordinato agli angeli di custodirci nel nostro cammino, sostieni coloro che lavorano per la giustizia e la tutela del territorio, perché con la collaborazione responsabile dei cittadini possano promuovere una serena convivenza sociale. Noi ti preghiamo.

Signore, dona ai malati la forza interiore per affrontare la malattia e la grazia di avere vicino familiari, medici, infermieri, volontari che si impegnino a sostenerli e ad alleviare le loro sofferenze. Noi ti preghiamo.

Signore, guida la nostra Comunità perché sia luogo e spazio in cui i poveri vengono accolti, gli impegni pastorali e i progetti di evangelizzazione siano basati sulla carità e sulla giustizia, il confronto e il dialogo diventino lo stile delle relazioni. Noi ti preghiamo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santo, Santo, Santo

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,...

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio,...

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

LITURGIA: CORSO PER LETTORI



Chiesa nella Città
di Lucca



Ufficio Liturgico Diocesano

«Hai messo
la tua **Parola**
sulle mie labbra»
(Ger 1,9)

Due incontri di formazione
per i lettori della
Parola di **Dio** nella liturgia
tenuti da
don Samuele del Dotto

Sala parrocchiale dell'Arancio
mercoledì 22 e 29 ottobre 2025 ore 21,00

Il Gruppo Liturgico del Consiglio pastorale della Chiesa nella Città di Lucca ha programmato, con l'ufficio Liturgico della Diocesi, un breve percorso di due incontri dedicato alla formazione dei lettori e delle lettrici nella Liturgia.

Date previste: Mercoledì 22 e 29 Ottobre 2025 Orario inizio 21:00

Luogo: locali della Parrocchia dell'Arancio.



VITA DI COMUNITÀ

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE FESTA DEI SANTI ARCANGELI: MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE

Nella chiesa di san Michele in Foro ci saranno le **messe** alle ore **10,00** (Festa della Polizia di Stato con la presenza delle Autorità) e alle ore **18,00**, (*non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi*)

Confessioni dalle 9,00 alle 10,00 e dalle 17,00 alle 18,00.

Lodi ore 9,00 e Vespri ore 17,00

Durante la giornata saranno offerti ai fedeli e ai visitatori percorsi per conoscere la spiritualità legata a san Michele e l'edificio della chiesa di san Michele in Foro.

3 e 4 ottobre Festa di S. Francesco di Assisi

La festa di san Francesco viene celebrata nella chiesa di san Pietro Sormaldi:

Venerdì 3 ottobre dopo la messa delle 18,00 memoria del "Transito di san Francesco",

Sabato 4 ottobre messe alle ore 10. Ci sarà il confessore un'ora prima della messa delle 10

La chiesa è aperta tutto il giorno per la preghiera personale. In questi due giorni non ci sarà la messa delle 18,00 a san Leonardo in Borghi

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE: APERTE LE ADESIONI AL IL CAMMINO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA FEDE DEI NOSTRI RAGAZZI. SUL SITO WWW.LUCCATRANOI.IT

Da **lunedì 29 settembre** alle ore 12 sono aperte le adesioni online, sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it, al cammino annuale di accompagnamento alla fede dei ragazzi della nostra parrocchia., elementari e medie. **Le adesioni si chiuderanno sabato 18 ottobre.** L'invito è a utilizzare questi giorni per aderire ad una proposta che riguarda non solo i ragazzi ma soprattutto le famiglie, luogo necessario dove custodire e trasmettere il dono della fede. **Ricordiamo che le adesioni vanno "aggiornate" ogni anno** compilando il modulo sul sito della Parrocchia e stampando i vari allegati. Inoltre si fa presente che il cammino inizia con la seconda elementare, **quest'anno Gruppo Santa Zita.** Un invito a tutti i genitori e familiari ad un forte passaparola per far *conoscere a tutti questa opportunità.*

A pagina 10 la lettera ai genitori dei parroci solidali.

FACCIAMO FESTA CON... le coppie di **Mekacher Vogel Camillo e Melodia Cristina** e **Monteclaro Jhon Merrik e Aurelio Raisa** che con il sacramento del matrimonio hanno costituito una nuova famiglia

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Tina Mugnaini** che è stata accolta nella casa del Padre



28 DOMENICA XXVI Domenica del Tempo Ordinario Am 6,1a.4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31

Celebrazione dei battesimi, ore 15,30
chiesa di santa Maria Forisportam

Alla messa delle ore 19 in san Paolino incontro con don Massimo Lombardi, missionario della nostra parrocchia in Brasile

29 LUNEDÌ Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli
Dn 7,9-10.13-14; Sal 137; Gv 1,47-51

FESTA di SAN MICHELE

Chiesa di san Michele

Messe ore 10 e ore 18.

Vedi pagina 8

Incontro dei genitori del Gruppo S,Alessandro (I media e in preparazione alla Cresima) locali di san Pietro Somaldi, ore 21

30 MARTEDÌ S. Girolamo
Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56

1 MERCOLEDÌ S. Teresa di Gesù Bambino Ne 2,1-8; Sal 136; Lc 9,57-62

INIZIO DEL MESE MISSIONARIO

Incontro dei genitori del Gruppo Santa Maria (Quinta elementare e in preparazione alla prima Confessione e prima Comunione) locali di san Pietro Somaldi, ore 21

2 GIOVEDÌ Ss. Angeli Custodi Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18; Mt 18,1-5.10

Incontro dei genitori del Gruppo San Michele (Quarta elementare) locali di san Pietro Somaldi, ore 21

3 VENERDÌ S. Candida
Bar 1,15-22; Sal 78; Lc 10,13-16

Memoria del Transito di san Francesco d'Assisi

chiesa di san Pietro Somaldi:

Ore 18 messa e dopo la messa celebrazione della memoria del "Transito di san Francesco", Non c'è la messa a san Leonardo

Incontro dei genitori del Gruppo san Davino (Terza elementare) locali di san Pietro Somaldi, ore 21

4 SABATO

S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia
Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30

Festa di san Francesco d'Assisi

Chiesa di san Pietro Somaldi ore 10
messa e confessioni (vedi pagina 8)

5 DOMENICA XXVII Domenica del Tempo Ordinario Ab 1,2-3;2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10

Ciclopedalata Interparrocchiale, lungo le ciclopedonali che portano a Mas-saciuccoli: partenza dopo la messa delle 9,00 in piazza san Pietro Somaldi *vedi pagina 15*

Chiesa di san Paolino, ore 19,00 messa presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti in occasione della 111.ma Giornata del Migrante e del Rifugiato, dal titolo "Migranti, missionari di speranza"

LETTERA DEI PARROCI SOLIDALI PER L'INIZIO DEL CAMMINO ALLA VITA CRISTIANA DEI RAGAZZI

Il cammino di accompagnamento alla Fede dei nostri ragazzi.

Il perché di una adesione.

Cari genitori, con la fine dell'estate riprendono tutte le attività pastorali della nostre parrocchie ed è per tale motivo che la *Comunità Interparrocchiale del Volto Santo* vi invita a segnalare l'adesione dei vostri figli al cammino di accompagnamento alla fede, sia per i gruppi già avviati che per quelli da far partire.

Non si tratta semplicemente di iscrivere i ragazzi a una delle tante attività che ritenete opportune per loro, quanto piuttosto di manifestare la vostra consapevolezza della centralità della fede in Cristo Gesù nella vita di ogni essere umano e di favorire lo sviluppo di tale fede nella vita dei vostri figli. Dire "centralità" significa riconoscere il primato della relazione con Gesù, non per sminuire le tante cose belle che la vita ci offre, ma per comprendere che solo nella luce di Cristo le gioie genuinamente umane possono davvero risplendere pienamente di tutta la loro bellezza.

Chiaramente, soprattutto in un'epoca segnata dal moltiplicarsi delle cose da fare, la rilevanza degli obiettivi che l'itinerario di iniziazione cristiana si pone porta con sé la necessità di compiere delle scelte, sapendo distinguere tra ciò che vale molto e ciò che vale poco, tra ciò che è necessario e ciò a cui, talvolta, occorre rinunciare.

È per tale motivo che, oggi più che mai, il cammino di accompagnamento alla fede richiede di essere sostenuto dalla presenza, dalla disponibilità, dalla collaborazione della famiglia accanto ai vostri e nostri ragazzi.

Pertanto, il significato della compilazione dei moduli di iscrizione non si esaurisce nella comunicazione di dati che pure sono necessari, ma si compie piuttosto nella manifestazione della vostra consapevolezza del valore della fede in Gesù e della disponibilità che date a una seria collaborazione tesa a educare i vostri figli a questa fede.

È a motivo dell'impegno preso che noi parroci, con questa lettera, intendiamo, da un lato, esprimervi la nostra gratitudine e dichiarare il nostro intento a sostenervi nelle fatiche di questo cammino; dall'altro, esortarvi a corrispondere responsabilmente a tutto ciò che la vostra scelta comporta.

Questo significa che a quanto manifestato con l'atto di adesione dovrà necessariamente far seguito una concreta disponibilità a collaborare per tutta la durata dell'itinerario, nella consapevolezza che, di fronte a un impegno che reciprocamente noi e voi ci assumiamo gli uni nei confronti degli altri per il bene dei vostri figli, non sono ammessi ambiguità o "smarcamenti" da parte di nessuno.

Un caro saluto.

I parroci solidali e il diacono al servizio della Comunità

don Alessio, don Andrea, don Luca, don Lucio, don Piero, diac. Gaetano

DOPO IL BATTESIMO: INCONTRO PER LE FAMIGLIE



Comunità interparrocchiale
del **Volto Santo**

Dal **fonte battesimale** alla **vita**

Incontro delle famiglie che hanno
celebrato il Battesimo dei loro figli
negli ultimi due anni



Sala parrocchiale dell'Arancio
Domenica 19 ottobre 2025 ore 16-18

NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI, MOSTRA “HABITUS FIDEI”

La mostra «Habitus fidei. Le Vesti delle confraternite: un cammino tra arte, storia e fede» è stata inaugurata mercoledì 17 settembre alle ore 18 proprio nella chiesa dei santi Giovanni e Reparata, alla presenza dell'arcivescovo di Lucca Paolo Giulietti e della professoressa Olimpia Niglio. La mostra è visitabile dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 18. Si tratta di un progetto itinerante, ideato e realizzato da Lorenzo Cantoni, Direttore della Cattedra Unesco dell'Università della Svizzera italiana e da Alessandro Tosi, Direttore Scientifico del Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi e professore presso l'Università di Pisa. Per comprendere il significato di tutto questo è interessante proprio seguire l'itineranza della mostra che è partita da Pisa, presso il Museo della Grafica (Palazzo Lanfranchi) il 9 maggio 2025 per concludersi il 20 giugno scorso per poi trasferirsi a Lucca dove resterà

fino al 25 ottobre, quando sarà trasferita a Lugano presso Villa Ciani dal 7 al 23 novembre 2025. Quest'itineranza geografica ha consentito di strutturare una mostra con contenuti diversificati che ogni volta, nelle rispettive sedi, si rigenerano dando spazio alla valorizzazione dei patrimoni confraternali locali. Accanto alle vesti sono esposti anche oggetti connessi alle attività proprie delle confraternite, gli antichi statuti, stampe e altri documenti d'archivio rilevanti per comprendere in modo dettagliato il significato di questo mondo. In particolare la presenza di numerose Confraternite nell'Arcidiocesi di Lucca trova un riscontro anche per il ruolo fondamentale che questa città ha nella storia del pellegrinaggio europeo. Infatti, fin dal Medioevo, la città è stata una tappa chiave lungo la Via Francigena, il cammino che collega Canterbury a Roma per poi proseguire verso la Terra Santa. La sua privilegiata posizione geografica ha favorito secoli di scambi culturali, religiosi e artistici e tutto questo trova chiara espressione nelle tradizioni confraternali attraverso il linguaggio del suo inestimabile e ricco patrimonio culturale religioso.



Nell'ambito della mostra “Habitus Fidei. Le vesti delle confraternite: un cammino fra arte, storia e fede”, sono programmati due incontri di approfondimento.

Martedì 30 settembre, ore 19.00 - Salone Episcopale, Palazzo Arcivescovile

Le Confraternite in Italia, tra fede, storia e contemporaneità.

S.E.R. mons. Michele PENNISI, Arcivescovo emerito di Monreale

Assistente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Sabato 4 ottobre, ore 15.00 - Chiesa dei Santi Giovanni e Reparata

Le Confraternite nel cammino sinodale della Chiesa italiana.

Seguirà visita guidata alla mostra.

LA FESTA DI SAN MICHELE ARCANGELO

LITURGIA - 29 settembre San Michele Arcangelo

La Chiesa cattolica lo festeggia il 29 settembre insieme agli **arcangeli Gabriele e Raffaele** (anche se quest'anno, essendo il 29 domenica, la memoria non viene liturgicamente applicata) suo nome in ebraico **"Mi-ka-El"** significa: **"Chi come Dio?"**. Nell'iconografia sia orientale che occidentale San Michele Arcangelo viene rappresentato, infatti, come un combattente, con la spada o la lancia nella mano e sotto i suoi piedi il dragone, simbolo di Satana, sconfitto in battaglia. Santo popolarissimo e molto venerato non solo in Italia, di lui si parla nel capitolo XII del **Libro dell'Apocalisse** dove l'Arcangelo è presentato come avversario del demone e vincitore dell'ultima battaglia contro Satana e i suoi sostenitori: **«Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago (...)** Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli». Michele, capo degli angeli, dapprima accanto a Lucifero (Satana) nel rappresentare la coppia angelica, si separa poi da Satana e dagli angeli che operano la scissione da Dio, rimanendo invece fedele a Lui, mentre Satana e le sue schiere precipitano negli Inferi. Nella tradizione popolare, quindi, è considerato **il difensore del popolo di Dio e il vincitore nella lotta del bene contro il male**. Non è un caso che San Michele sia raffigurato in diverse chiese o in cima a campanili. In Oriente, è venerato con il titolo di "archistratega", che corrisponde al titolo latino di *princeps militiae caelestis* (**principe delle milizie celesti**).



L'immagine di san Michele Arcangelo



L'immagine di Michele arcangelo sia per il culto che per l'iconografia, dipende dai passi dell'Apocalisse. È comunemente rappresentata alato in armatura con la spada o lancia con cui sconfigge il demone, spesso nelle sembianze di drago. È il comandante dell'esercito celeste contro gli angeli ribelli del diavolo, che vengono precipitati a terra. A volte ha in mano una bilancia con cui pesa le anime (psicostasia) particolare che deriva dalla tradizione islamica (a sua volta derivante dalla mitologia egizia e persiana), ma che non ha nessun fondamento nelle scritture cristiane o nella tradizione cristiana precedente. Sulla base del libro dell'Apocalisse ne vennero scritti altri dedicati a Michele che finirono per definirlo come essere maestoso con il potere di vagliare le anime prima del Giudizio. L'iconografia bizantina predilige l'immagine dell'arcangelo in abiti da dignitario di corte (con il loron) rispetto a quella del guerriero che combatte il demone o che pesa le anime, più adottata invece in Occidente.

3 OTTOBRE: INVITO AGLI EDUCATORI ALLA FEDE

INCONTRO DIOCESANO
per accompagnatori
nella crescita della fede
(catechisti - educatori - operatori pastorali)

3

ottobre 2025
venerdì ore 18,00-22,30
(cena al sacco)

Per motivi organizzativi per partecipare
iscriversi al seguente link
<https://forms.gle/ABbr2u8N9PY4VA9MA>
o tramite QR Code



Seminario Arcivescovile di Lucca
(Via del Seminario Prima 790, Monte San Quirico)



Si svolge il 3 ottobre dalle 18 alle 22.30 al Seminario arcivescovile, l'incontro diocesano per accompagnatori nella crescita della fede rivolto a catechisti, educatori ed operatori pastorali. **Si tratta di un'occasione per riflettere insieme sull'arte di tessere relazioni che costruiscono comunità.** L'incontro vuole offrire spunti di riflessione e laboratori esperienziali per mettersi in gioco e camminare insieme con creatività e passione. Un'occasione preziosa, dunque, per riscoprire insieme la bellezza di un servizio condiviso, capace di generare comunione e speranza, perché essere comunità educante significa camminare insieme, condividere esperienze e sostenersi a vicenda. Gli uffici pastorali che partecipano sono: Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi; Pastorale Giovanile; Pastorale per la famiglia; Centro Missionario diocesano.

**"ECCO FACCIAMO NUOVE
TUTTE LE COSE"
(AP 21,5)**
RELATRICE DELL'INCONTRO SUOR GIANCARLA BARBON



pire insieme la bellezza di un servizio condiviso, capace di generare comunione e speranza, perché essere comunità educante significa camminare insieme, condividere esperienze e sostenersi a vicenda. Gli uffici pastorali che partecipano sono: Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi; Pastorale Giovanile; Pastorale per la famiglia; Centro Missionario diocesano.

5 OTTOBRE: LA CICLOPEDALATA

FINALMENTE LA CICLOPEDALATA “INTERPARROCCHIALE”!!!!

DOMENICA 5 OTTOBRE

È già un po' di tempo, forse anche troppo, che non facciamo la nostra ciclopedalata parrocchiale! Ma è giunto il momento di riproporla e siamo pronti per lanciarla! Anche questa volta fatta **con la collaborazione di Cicli Poli**. Inoltre, con la costituzione della Comunità Interparrocchiale del Volto Santo da quest'anno la ciclopedalata diventa “interparrocchiale” La partenza sarà da piazza san Pietro Somaldi **dopo la messa delle 9,00**. Una intera giornata con un percorso facile e piacevole da Lucca a Massaciuccoli in bicicletta. Utilizzando la ciclopedonale “Giacomo Puccini”, attraverso la campagna lucchese, pedalando in sicurezza su una via ciclopedonale: si parte da Lucca per raggiungere Massaciuccoli attraversando il padule del lago. Come sempre la ditta “cicli Poli” si farà carico dell’assistenza e dell’organizzazione logistica. Il percorso, attraverso un’area naturalistica straordinaria non presenta nessuna difficoltà ed è adatto a tutti, grandi e piccini: basta aver voglia di pedalare! **La partenza è prevista alle ore 10,00 dalla chiesa di san Pietro Somaldi** (con l’invito è partecipare anche alla messa delle 9,00 a san Pietro!!!). Il pranzo, al sacco, sarà in ambiente protetto.

Il rientro è previsto per le 17,30 / 18,00

Ulteriori info su www.luccatranoi.it

L'invito è ad iscriversi al più presto inviando una email a

parrocchia@luccatranoi.it oppure telefonando allo **0583 53576** **lun-ven dalle 9**



Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00 Pontetetto

17,30 san Frediano

18,00 san Concordio

San Vito

18,30 san Filippo

Domenica e festività

8,00 san Concordio

9,00 san Pietro Somaldi

san Vito

10,30 Arancio

11,00 santa Maria Bianca

san Vito

san Concordio

17,30 san Leonardo in Borghi

19,00 san Paolino

Feriale

Ore 8,00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Cantico dei redenti N.19

Offertorio: Accogli i nostri doni N.2

Comunione: Quanta sete nel mio cuore N.96 o 95

Finale: Inno del Giubileo

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.

Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**